

PROGETTO ·40·

Nel segno dell'arte

“Arte è ricerca continua, assimilazioni delle esperienze passate, aggiunta di esperienze nuove nella forma nel contenuto nella materia nella tecnica...” (Bruno Munari, 1987)

Quella di Tina Parotti è una vera e propria vocazione artistica, che negli anni è diventata un motivo di vita. Una passione che l'ha portata a lasciare l'insegnamento, attività alla quale si dedicava con particolare affezione. Questa mostra, che ci propone per i suoi quaranta anni nel segno dell'arte, non può essere un'antologica, non tanto per lo spazio esiguo della galleria ma perché non è nelle intenzioni, nel carattere di Tina indugiare in autocelebrazioni:

In questa occasione, pertanto, si vuol mostrare, tramite alcune opere significative, un itinerario mentale trasposto in pittura. Nello stesso tempo, passando in rassegna alcuni temi, si vuol far rilevare, l'evoluzione e la ricca creatività di Tina Parotti.

Afferma Donata Mora che *“Il percorso dell'artista è profondo e mutevole, curioso, ci invita a vedere gli impressionisti con la loro luce... davanti al mare, magari...”* (ottobre 2005). Infatti, gli inizi di questo percorso si potrebbero far risalire ad un quadro di piccolo formato che rappresenta delle vele perse nell'azzurro del mare (e del cielo), come Tina stessa mi raccontava, la sua avventura artistica potrebbe aver preso le mosse da questo quadretto, da quella gamma di azzurri e bianchi, da quel linguaggio pittorico fresco ed originale.

Successivamente nella sua pittura si riflettono suggestioni e interessi più profondi e imprevisi, approdando a forme plastiche avulse da ogni riferimento figurativo, pura costruzione di forma e colore.

Nella serie “Che guaiol!”, per esempio, il nero e il giallo, intensi e pastosi, con i loro toni brillanti, rischiarano il quadro in modo da poter cogliere sprazzi di verità. Lavori, questi, dove sono scomparse le figure, così come tutti gli elementi eccessivamente descrittivi, alcune forme geometriche, come l'asta e il cerchio, più che significato simbolico hanno un valore altamente cromatico. Altri quadri sempre della serie “Che guaiol!” dai colori sempre molto vivaci (rosso, giallo, ocra) presentano dei cerchi concentrici, oppure, dei grumi materici formano dei rosoni che, come aveva giustamente intuito Stefania Corazzino, servono *“ a dirigere lo sguardo in un punto preciso, mirare al bersaglio come per mirare al cuore”*.

Un universo siderale è rappresentato in alcune tele di grande formato dove compaiono delle macchie di colore sbavato molto affini al dripping. Opere significative, queste, esposte alla mostra che il comune di Arconate le ha voluto dedicare nel prestigioso Palazzo Taverna.

Altra vicenda artistica è quella floreale, felice intuizione stimolante e concettuale. Fiori che non indugiano in romanticismi, ma, piuttosto, sono occhi aperti sul mondo, soggetto che Tina sviluppa con varie tecniche: dal pastello alla grafica fino alla stampa su stoffa. Questa serie culmina nella bella e significativa mostra “Fiori per Milano”. Vengono, poi, le opere recenti, sequenza intitolata “Mare a Milano”.

Lavori significativi e riassuntivi di una tematica affrontata all'inizio della sua carriera e di cui scrive Valeria Menechini *“Tina Parotti è dunque tornata al suo elemento con una elaborazione sottile e personale. La ricerca si è concentrata sulla materia, portandola a mettere il sale sulla tela in un'opera originale ed emozionante”*. Non è la prima volta che Tina mischia ai colori elementi naturali (terre, sabbia, sale), creando suggestioni altamente poetiche. E qui colgo l'occasione per ricordare che Tina Parotti è anche poeta, promuovendo con i suoi versi un felice connubio fra arti figurative e poesia.

Nelle ultime due mostre (“Fiori per Milano” e “Mare a Milano”), si denota il suo forte legame con la città di Milano, centro gravitazionale di numerosi e complessi movimenti e tendenze artistiche. Ed è in questa città cosmopolita e vivace che Tina Parotti opera come gallerista. Alcuni anni fa, infatti, ebbe l'intuizione di aprire la sua “Galleria d'arte contemporanea”: spazio piccolo ma gestito con grande passione e competenza, situata in quel cuore pulsante d'arte che è la zona Brera, da dove sono passati giovani promesse e artisti affermati.

Questo excursus nella carriera artistica di Tina Parotti e nelle sue attività culturali, non può essere esaustivo, ma è da considerare come un doveroso omaggio all'artista e alla promotrice culturale, che per quarant'anni ha dedicato le sue energie e la sua intelligenza all'arte. Grazie Tina!

Luigi Giurdanella